

**Regolamento per il tirocinio**  
Laurea Magistrale a Ciclo Unico in  
Scienze della Formazione Primaria  
(classe LM-85bis)

### **Premessa**

L'obiettivo generale del Corso di Studi (CdS) è formare gli insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria attraverso l'acquisizione di specifiche competenze professionali, necessarie per promuovere il raggiungimento del più qualificato livello di alfabetizzazione da parte degli alunni e delle alunne.

Il CdS, regolato dal DM n. 249 del 10 settembre 2010, è una Laurea Magistrale a Ciclo Unico (5 anni) nel quale sono presenti insegnamenti di:

- area pedagogico-didattica, psicologica e sociologico-antropologica;
- area disciplinare (letteraria, linguistica, matematica, fisica, biologico-chimica, motoria, storica, geografica ed artistica).

Essi forniscono le conoscenze e competenze necessarie ad un'insegnante per gestire la complessità dei processi educativi e di apprendimento in un'ottica attiva e partecipativa, contribuendo attivamente alla gestione della scuola nella sua autonomia.

Oltre alla didattica tradizionale, le competenze professionali e le abilità riflessive necessarie al futuro insegnante sono raggiunte anche con attività di laboratorio integrate con gli insegnamenti, e mediante attività di tirocinio che coinvolgono gli studenti presso la sede universitaria (tirocinio indiretto) e le scuole del territorio (tirocinio diretto).

Fondamentale per la definizione delle attività di tirocinio, è il Service Learning, una metodologia attraverso la quale gli studenti imparano grazie ad un'azione di servizio, che ha lo scopo di rispondere al bisogno di uno specifico contesto, sotto il coordinamento di una struttura formativa. Il Service learning, introdotto come metodologia didattica qualificante del tirocinio sin dalla costituzione del CdS, permette agli studenti di progettare-realizzare-valutare, all'interno del percorso di tirocinio (diretto e indiretto), interventi didattici focalizzati su un bisogno evidenziato dal contesto accogliente, mirando allo sviluppo di una professionalità docente riflessiva e responsabile.

### **1. Obiettivi del tirocinio**

Il tirocinio consolida le competenze necessarie alla professionalità docente attuando una forte sinergia con la didattica disciplinare svolta negli insegnamenti e nei Laboratori a essi associati, sviluppando un apprendimento esperienziale situato e costruito a partire da un diretto coinvolgimento nella pratica, eticamente orientato alla risposta dei bisogni evidenziati nei contesti scolastici (art. n.24 e n.35 del Regolamento Didattico (RD) 2023-2024).

In coerenza con quanto stabilito dal DM 249 del 10 settembre 2010, il tirocinio persegue gli obiettivi qui di seguito descritti:

- introdurre lo studente nei contesti professionali, della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, supportato da un insegnante con funzione di mentore, per maturare autonomia nella gestione dei gruppi sezione e classe (art. 11 comma 3 DM 249);
- fornire strumenti/dispositivi per l'osservazione partecipante di tipo qualitativo delle azioni didattiche, della promozione dei processi di apprendimento, della gestione dei gruppi sezione e classe (art. 11 comma 2 e 4 DM 249);
- saper collaborare con i colleghe/i e sviluppare capacità di progettazione, conduzione e valutazione di percorsi didattici, nei diversi ambiti disciplinari e trasversali (art. 11 comma 7 DM 249);
- conoscere e saper individuare strategie di didattica potenziata e specializzata nelle discipline adeguate ai diversi bisogni di apprendimento degli alunni con disabilità o bisogni specifici per ideare percorsi d'azione utili (art. 11 comma 2, 3 e 4 DM 249);
- saper documentare l'azione educativa e didattica (art. 11 comma 2 e 4 DM 249);
- affinare la sensibilità alla relazione educativa e alla promozione del benessere e dello sviluppo dei bambini e delle bambine (art. 11 comma 2, 3 e 4 DM 249);
- saper riflettere per analizzare criticamente la propria esperienza professionale (art. 11 comma

2, 3 e 4 DM 349).

## 2. Organizzazione delle attività di tirocinio

La frequenza alle attività di tirocinio è obbligatoria, come stabilito dal D.M. n. 249/2010 e recepito dall'art. 24 RD del CdS.

Sempre in coerenza con quanto stabilito dal DM 249 del 10 settembre 2010, il tirocinio si articola in a) tirocinio diretto (attività esperienziale nei contesti scolastici) e b) tirocinio indiretto (attività preparatorio e riflessivo-rielaborative presso le sedi universitarie), per complessive 600 ore, pari a 24 crediti formativi universitari (art. 4, DM 249):

Il tirocinio diretto ha il compito di portare lo studente a costruire sapere esperienziale a partire:

- dall'osservazione contesti educativi e scolastici;
- dalla partecipazione ad attività educative e didattiche;
- dalla progettazione, realizzazione e valutazione di attività educative e didattiche (art. 6 comma 5 DM 249).

Il tirocinio indiretto ha il compito di:

- preparare lo studente alle attività di Tirocinio Diretto,
- accompagnare lo studente nelle attività di Tirocinio Diretto fornendogli momenti di riflessione, discussione e condivisione;
- sostenere lo studente nella stesura della relazione finale di Tirocinio.

Esso prevede incontri obbligatori organizzati in situazioni di collegialità tra studenti e tutor universitari, secondo calendari annualmente predisposti. Tali incontri vertono sulla presentazione e sulla predisposizione degli strumenti da utilizzare nel tirocinio diretto, sul confronto e sulla riflessione critica in merito alle diverse esperienze effettuate a scuola.

Le attività di tirocinio si articolano su quattro annualità (dal secondo al quinto anno) e comprendono:

- laboratori finalizzati alla presentazione degli strumenti dell'osservazione partecipante di tipo qualitativo funzionali alle attività di tirocinio;
- osservazione partecipante del contesto sezione/classe e analisi dei diari di campo (coding);
- analisi dell'intervista del tutor dei tirocinanti, individuazione e condivisione del bisogno/desiderio di aiuto;
- pianificazione della relazione d'aiuto a partire dall'analisi del contesto;
- redazione di un portfolio (competenze acquisite relativamente a ogni attività formativa, difficoltà incontrate e i modi di superamento delle stesse, note riflessive di tipo metodologico e organizzativo-pratico)
- affiancamento e relazione di aiuto al tutor dei tirocinanti;
- analisi critica delle azioni svolte;
- revisione critica di un intervento didattico sulla base di una accurata literature review;
- cura della documentazione e analisi delle attività didattiche.

Nella tabella qui sotto riportata, è riassunta l'organizzazione oraria del Tirocinio:

Anno	Numero ore complessivo	Ore tirocinio indiretto	Ore tirocinio diretto	CFU
I anno di Tirocinio	100	25	75	4
II anno di Tirocinio	100	25	75	4
III anno di Tirocinio	175	25	150	7
IV anno di Tirocinio	225	25	200	9
Totale	600	100	500	24

Mentre nella tabella qui sotto riportata, è riassunta l'organizzazione didattica del Tirocinio:

Tirocinio	Contenuti	Metodologie didattiche	Prodotti attesi	Modalità di verifica
<b>Elementi trasversali</b>	Per i contenuti riguardanti l'alfabetizzazione metodologica non è prevista una differenziazione tra i due gradi di scolarità (infanzia e primaria)	L'organizzazione del tirocinio prevede per tutti gli anni l'adozione di metodi di experiential learning	- Redazione di un portfolio dove allo studente è richiesto di annotare: - le competenze acquisite relativamente a ogni attività formativa - le difficoltà incontrate e i modi di superamento delle stesse - note riflessive di tipo metodologico e organizzativo-pratico	Allo studente si richiede:
<b>I anno di tirocinio (II di CdS)</b>  100% Osservativo	<b>Tirocinio indiretto</b> 1. Attività di orientamento al tirocinio dell'annualità 2. Attività laboratoriali su l'osservazione partecipante di tipo qualitativo 3. Relazione di aiuto al tutor dei tirocinanti e documentazione 4. Tirocinio indiretto progettuale e riflessivo.			
	<b>Tirocinio diretto</b>			
	Metodi di ricerca etnologica Scrittura di report analitici di tipo molecolare Metodi di elaborazione qualitativa dei dati osservativi	- Inquiry based learning (Formulare domande e ipotizzare azioni per risolvere problemi e capire fenomeni) - Breve Intervento didattico definito con il tutor accogliente - Service Learning	Report di analisi delle osservazioni raccolte Sistematizzazione dei dati raccolti secondo predefinite modalità di coding	Produrre un report analitico delle attività svolte - Sostenere un confronto orale di analisi critica del report per verificare la quantità e la qualità delle competenze concettuali, procedurali e organizzative acquisite
<b>II anno di tirocinio (III di CdS)</b>  Osservativo 60%  Partecipativo 40%	<b>Tirocinio indiretto</b> 1. Attività di orientamento al tirocinio dell'annualità 2. Attività laboratoriali su l'analisi dell'intervista al tutor dei tirocinanti 3. Progettazione della relazione di aiuto al tutor dei tirocinanti e documentazione 4. Tirocinio indiretto progettuale e riflessivo.			
	<b>Tirocinio diretto</b>			
	Metodi di osservazione partecipante di tipo qualitativo Scrittura di report narrativi (narrative inquiry) Intervista al tutor accogliente e analisi di Sistemi di documentazione delle pratiche didattiche	- Inquiry based learning (Formulare domande e ipotizzare azioni per risolvere problemi e capire fenomeni) - Breve Intervento didattico definito con il tutor accogliente orientato al bisogno e/o al desiderio di servizio - Service learning	Report di analisi delle osservazioni raccolte Sistematizzazione secondo predefinite modalità di coding Stesura delle attività realizzate in co-partecipazione con il docente tutor accogliente e analisi critica delle azioni svolte	Produrre un report analitico delle attività svolte; Sostenere un confronto orale di analisi critica del report per verificare la quantità e la qualità delle competenze concettuali, procedurali e organizzative acquisite

<b>III anno di tirocinio (IV di CdS)</b>	<b>Tirocinio indiretto</b>			
	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attività di orientamento al tirocinio dell'annualità</li> <li>2. Attività laboratoriale su <ol style="list-style-type: none"> <li>a. analisi della letteratura (con supporto del sistema bibliotecario dell'Ateneo)</li> <li>b. metodi qualitativi su analisi dei dati raccolti</li> </ol> </li> <li>3. Progettazione della relazione di aiuto al tutor dei tirocinanti in relazione a una domanda educativa</li> <li>4. Tirocinio indiretto progettuale e riflessivo.</li> </ol>			
Osservativo 30%	<b>Tirocinio diretto</b>			
	Metodi qualitativi di analisi dei dati raccolti Definizione della domanda educativa Per la scuola dell'infanzia: metodi educativi di apprendimento dei linguaggi Per la scuola primaria: metodi di insegnamento dei vari linguaggi disciplinari Progettazione di esperienze di apprendimento a partire dall'analisi della letteratura	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inquiry based learning</li> <li>- Flipped classroom</li> <li>- Collaborative learning</li> <li>- Service learning</li> <li>...</li> </ul>	Report analitico delle osservazioni condotte secondo una metodologia differente da quella proposta nei primi due anni (draft di tesi) Riflessione sul processo di co-costruzione delle attività partecipate nella conduzione d'aula Progettazione, realizzazione, documentazione e revisione critica di un micro-intervento didattico, motivando ogni unità di azione sulla base di una accurata literature review	Produrre un report analitico delle attività svolte (draft di tesi) Sostenere un confronto orale di analisi critica del report per verificare la quantità e la qualità delle competenze concettuali, procedurali e organizzative acquisite.
Partecipativo 40%				
Responsabilizzato 30%				
<b>IV anno di tirocinio (V di CdS)</b>	<b>Tirocinio indiretto</b>			
	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attività di orientamento al tirocinio dell'annualità</li> <li>2. Progettazione, realizzazione, documentazione di una attività educativa o didattica</li> <li>3. Analisi critica dell'azione educativa e didattica</li> <li>4. Tirocinio indiretto progettuale e riflessivo.</li> </ol>			
Responsabilizzato 100%	<b>Tirocinio diretto</b>			
	Progettazione delle attività educative: - Scuola dell'infanzia: 1: per centri di interesse 2: per sfondo integratore 3: per aree tematiche 4: per direzioni educative - Scuola primaria: 1: per zone di obiettivi 2: per gerarchie di obiettivi 3: per direzioni educative Tecniche di rilevazione del livello di competenza acquisito dagli alunni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Flipped classroom</li> <li>- Service learning</li> <li>- Collaborative learning</li> <li>- Cooperative learning</li> <li>...</li> </ul>	-Presenza in carico di una attività didattica realizzata sul campo (30 ore) per rispondere al problema/ bisogno – desiderio di servizio con la supervisione del tutor del tirocinante e del tutor coordinatore. Lo studente progetta, realizza, documenta e esamina criticamente una attività educativa o didattica	Produrre una documentazione analitica delle attività svolte Sostenere un confronto orale di analisi critica della documentazione per verificare la quantità e la qualità delle competenze concettuali, procedurali e organizzative acquisite

Al fine di supportare gli studenti nelle attività di tirocinio, i tutor universitari (Coordinatori e Organizzatori) mettono a disposizione momenti di consulenza individuale e di piccolo gruppo nei giorni di lunedì, venerdì e sabato.

Inoltre, sono state definite alcune azioni strutturali, aventi come obiettivo quello di accompagnare in modo efficace

gli studenti nelle attività di tirocinio, ovvero la conduzione di laboratori propedeutici all'annualità di tirocinio (Lab di Osservazione I anno; Lab. Intervista II anno; Lab. Analisi della Letteratura e Documentazione III anno; Lab. di Ricerca LeCose IV anno).

Ogni studente, prima di iniziare il periodo di tirocinio, deve obbligatoriamente superare il "Corso di formazione generale sulla sicurezza sul lavoro" disponibile su Myunivr, nella sezione e-learning, accessibile con credenziali GIA.

### **3. Le figure del tirocinio**

Secondo quanto previsto DM 249 del 10 settembre 2010 (art. 11) per lo svolgimento delle attività di tirocinio viene coinvolto personale docente e dirigente delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione in qualità di:

- tutor organizzatori;
- tutor coordinatori;
- tutor dei tirocinanti.

Ai tutor organizzatori, distaccati a tempo pieno presso l'Università, è assegnato il compito di:

- organizzare e gestire i rapporti tra le università, le istituzioni scolastiche e i dirigenti scolastici;
- gestire le attività amministrative legate ai distacchi dei tutor coordinatori, al rapporto con le scuole e l'Ufficio scolastico regionale, al rapporto con gli studenti e alle attività di tirocinio;
- coordinare la distribuzione degli studenti nelle diverse scuole;
- assegnare ai tutor coordinatori il contingente di studenti da seguire nel percorso di tirocinio.

Ai tutor coordinatori, distaccati a tempo parziale presso l'Università, è affidato il compito di:

- orientare e gestire i rapporti con i tutor dei tirocinanti, assegnando gli studenti alle diverse scuole e formalizzando il progetto di tirocinio dei singoli studenti;
- provvedere alla formazione del gruppo di studenti attraverso le attività di tirocinio indiretto e l'esame dei materiali di documentazione prodotti dagli studenti nelle attività di tirocinio;
- effettuare la supervisione e valutare le attività del tirocinio diretto e indiretto;
- seguire le relazioni finali.

Ai tutor dei tirocinanti, docenti in servizio nella scuola stessa, con compiti di tutoring è affidato il compito di:

- seguire lo studente durante le attività di tirocinio diretto;
- orientare gli studenti in merito agli assetti organizzativi e didattici dell'istituto;
- accompagnare l'inserimento in classe;
- monitorare la gestione dei processi di insegnamento da parte dei tirocinanti.

I docenti chiamati a svolgere tale ruolo sono designati dai coordinatori didattici (scuole paritarie) e dai dirigenti scolastici (scuole statali) fra i docenti in servizio con contratto a tempo indeterminato nelle medesime istituzioni che ne abbiano fatto domanda.

### **4. Principi organizzativi del tirocinio**

Il primo principio organizzativo considera necessario il raccordo tra le attività di tirocinio, gli insegnamenti e i laboratori. Sono stati individuati alcuni insegnamenti (e relativi laboratori) che, in virtù dei loro obiettivi formativi, entrano in relazione con il tirocinio, ovvero:

- Filosofia della scuola e Ricerca educativa (I anno di tirocinio- II anno di corso);
- Teorie e metodi della didattica (I anno di tirocinio- II anno di corso);
- Metodologia e didattica attiva e tecnologie didattiche e relativi laboratori (II anno di tirocinio- III anno di corso);
- Progettazione curricolare e valutazione scolastica (III anno di tirocinio- IV anno di corso);
- Ricerca partecipata (IV anno di tirocinio - V anno di corso) e Ermeneutica delle pratiche educative e relativi laboratori (IV anno di tirocinio - V anno di corso).

Un secondo principio organizzativo a cui si ispira il tirocinio riguarda la ricerca di un dialogo tra i diversi attori coinvolti nel tirocinio, che si traduce nell'organizzazione di momenti di confronto tra:

- tutor organizzatori/tutor coordinatori e docenti del CdS (ad esempio all'interno del Collegio Didattico);
- studenti, tutor organizzatori/tutor coordinatori e docenti (ad esempio all'interno dei momenti dedicati alle consulenze);
- studenti nei gruppi di tirocinio (ad esempio all'interno delle attività di tirocinio indiretto);
- tutor organizzatori, tutor coordinatori e tutor dei tirocinanti (ad esempio durante gli incontri di presentazione del percorso con i tutor di tirocinio);
- le figure accademiche coinvolte nel tirocinio e i rappresentanti delle scuole accoglienti (ad esempio negli incontri con le parti interessate).

Un terzo principio organizzativo a cui si ispira il tirocinio riguarda il focus rivolto alle attività di documentazione, monitoraggio e valutazione degli apprendimenti. Questa attenzione specifica si esprime attraverso le seguenti azioni:

- attività di monitoraggio ricorsivo e valutazione formativa del tirocinio (art. 11 comma 2, 3 e 4 DM 249) definite secondo un programma specifico per ogni annualità di tirocinio);
- redazione del Registro di Tirocinio a cura del tutor coordinatore e del tutor organizzatore (art. 11 DM 249) che documenta il percorso dello studente, le attività di monitoraggio e di valutazione effettuate;
- valutazione di fine annualità (art.8 presente Regolamento).

## 5. Il Service Learning

Il percorso di tirocinio è ispirato al SL, con particolare riferimento all'ottica di servizio che ne costituisce il principio fondativo, ed assume forma completa nelle ultime due annualità, organizzandosi nelle seguenti fasi:

- progressivo consolidamento delle competenze didattiche e metodologiche necessarie al progetto di SL (tirocinio indiretto + insegnamenti sui temi della ricerca educativa e della didattica);
- inserimento degli/le studenti/ese nelle comunità scolastiche secondo specifiche esigenze formative (territoriali e disciplinari);
- identificazione del bisogno, progettazione e realizzazione dell'intervento educativo e didattico in risposta allo stesso
- analisi dei dati raccolti sul campo per valutare l'efficacia dell'intervento realizzato e stesura della tesi di laurea, che si caratterizza come una tesi di ricerca educativa

Il percorso di tirocinio delle ultime due annualità, secondo il modello del SL, è supportato da diverse professionalità ovvero:

- tutor di tirocinio (in-service teachers) che consentono uno scambio di esperienze con i docenti in formazione (pre-service teachers/tirocinanti) in un'ottica di mentoring;
- tutor coordinatori/rici: supporto alla riflessione sull'esperienza di tirocinio e alla progettazione didattica;
- tutor organizzatori/rici: supervisione dell'attività dei/le tutor coordinatori/rici nella prospettiva di un'offerta coerente e di qualità del percorso di tirocinio;
- docenti referenti del Laboratorio Le CoSe: attività di ricerca didattica nell'ambito dei percorsi di tirocinio della quarta e quinta annualità (suddivisione in quattro gruppi colorati in relazione agli ambiti del bisogno di servizio individuato dagli/dalle studenti/esse nelle classi dove si svolge il loro tirocinio: storico-letterario, scientifico-matematico, competenze trasversali, scuola dell'infanzia).

L'efficacia formativa del percorso delle ultime due annualità è promossa attraverso un duplice accompagnamento, che prende forma attraverso gli incontri di Tirocinio indiretto e del Laboratorio LeCose:

<b>Tirocinio indiretto</b>	<b>Laboratorio LeCose</b>
<b>Accompagnamento al percorso didattico</b>	<b>Accompagnamento alla formalizzazione del percorso e al percorso di ricerca</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettazione della relazione di aiuto al tutor dei tirocinanti a partire dal bisogno individuato</li> <li>• Tirocinio indiretto progettuale e riflessivo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione del bisogno di servizio</li> <li>• Dal bisogno di servizio alla domanda educativa</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettazione, realizzazione, documentazione di una attività educativa o didattica</li> <li>• Analisi critica dell'azione educativa e didattica</li> <li>• Tecniche di rilevazione del livello di competenza acquisito dagli alunni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dalla domanda educativa all'analisi della letteratura</li> <li>• Formulazione della domanda euristica e individuazione dei dati utili</li> <li>• Analisi dell'intervento educativo</li> <li>• Definizione del disegno della ricerca</li> </ul>
---	---

## 6. Le sedi di tirocinio

Al fine di favorire un'efficace organizzazione delle attività di tirocinio diretto e un soddisfacente rapporto di partenariato con le scuole/enti accoglienti:

- gli studenti tirocinanti vengono inseriti nelle scuole convenzionate tenendo conto, per quanto possibile, della provenienza territoriale e in base alle necessità specifiche connesse con il percorso di Service Learning, curando anche una distribuzione equa
- il tutor organizzatore contatta le scuole e gli enti, invia alla scuola le informazioni sull'attività di tirocinio, nominativi e dati degli studenti tirocinanti al fine di poter avviare la stipula delle convenzioni e l'elaborazione del progetto formativo da parte di scuole ed enti; segue l'iter della predisposizione della suddetta documentazione; coordina tempi e modalità di lavoro con i tutor coordinatori, i tutor dei tirocinanti e i dirigenti scolastici.
- il tutor coordinatore mantiene in corso d'anno, nelle forme più opportune (telefonate, scambio di email, incontri), rapporti di collaborazione con i tutor dei tirocinanti per il monitoraggio delle attività di tirocinio diretto.

Il Decreto Ministeriale n. 93 del 30 novembre 2012 - Definizione delle modalità di accreditamento delle sedi di tirocinio, ai sensi dell'articolo 12, comma 3 D.M. 249/2010 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 291 del 14/12/2012), ha istituito l'elenco Regionale delle istituzioni scolastiche accreditate, definendo le modalità di accreditamento delle sedi di tirocinio. Tale decreto ministeriale ha lo scopo di regolamentare le modalità di accreditamento delle sedi di tirocinio per la formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado. Le istituzioni scolastiche che intendono essere accreditate come sedi di tirocinio devono presentare una domanda agli Uffici scolastici regionali (USR), dimostrando di possedere i requisiti minimi previsti dal decreto. Le domande di accreditamento sono valutate da una commissione nominata dal Direttore generale dell'USR, composta da esperti in materia di formazione iniziale degli insegnanti, che verifica il possesso dei requisiti e assegna un punteggio alle istituzioni scolastiche, secondo i criteri stabiliti dal decreto. Le istituzioni scolastiche accreditate sono inserite in un elenco regionale, pubblicato sul sito web dell'USR, che viene aggiornato annualmente. L'accreditamento ha validità triennale e può essere revocato in caso di mancato rispetto dei requisiti o di inadempienze riscontrate dalle attività di monitoraggio e verifica. Le istituzioni scolastiche accreditate possono stipulare convenzioni con le università per l'accoglienza dei tirocinanti nei percorsi di laurea magistrale. Le convenzioni devono prevedere le modalità di organizzazione, gestione e valutazione del tirocinio, nonché i diritti e i doveri dei tirocinanti, dei tutor e delle istituzioni coinvolte. Ai sensi dell'art. 8 c. 2 del DM 93 del 2012 nel caso in cui le istituzioni accreditate risultino in numero insufficiente ad assolvere alle esigenze di accoglienza dei tirocinanti, le università stipulano le convenzioni con le istituzioni, d'intesa con gli USR competenti, che esercitano altresì attività di vigilanza sulle attività di tirocinio.

Il CdS definisce l'inserimento degli studenti in Enti/Istituzioni sedi di tirocinio diretto facendo dialogare i desiderata degli studenti con le sedi contemplabili secondo i requisiti: di presenza dell'accreditamento delle scuole negli elenchi regionali, di presenza della convenzione in atto con l'università di Verona. In assenza di questi prerequisiti si procede con la stipula di nuove convenzioni con l'Ateneo per rispondere ai bisogni degli studenti nel territorio di residenza/domicilio degli stessi nelle regioni Veneto, Trentino Alto Adige, Lombardia e province di altre regioni viciniori alla città di Verona.

## **7. Ammissione al tirocinio, iscrizione, progetto formativo e frequenza delle attività**

Per essere ammessi al tirocinio delle rispettive annualità, gli studenti devono aver maturato i seguenti crediti formativi universitari entro il 30 settembre dell'anno di corso precedente:

- I anno di tirocinio - 40 cfu per l'ammissione al tirocinio del secondo anno;
- II anno di tirocinio - 84 cfu per l'ammissione al tirocinio del terzo anno;
- III anno di tirocinio - 136 cfu per l'ammissione al tirocinio del quarto anno;
- IV anno di tirocinio - 184 per l'ammissione al tirocinio del quinto anno.

Nel calcolo è considerata la valutazione positiva di unità formative, di singoli esami, di laboratori e del tirocinio.

L'iscrizione annuale al tirocinio avviene durante l'attività di orientamento che si svolge a fine settembre/inizio ottobre. Per il tirocinio del secondo anno di corso, l'iscrizione è anticipata al secondo semestre del primo anno. Le iscrizioni vengono raccolte dal tutor organizzatore.

All'iscrizione al tirocinio fa seguito la predisposizione del Progetto formativo e di orientamento per il tirocinio diretto, secondo il format predisposto dall'Ufficio Stage e compilato on line.

Il progetto formativo individuale per ciascun tirocinante è il documento necessario per potere accedere alla scuola dove si effettuano le attività di tirocinio. I rapporti tra l'Università e la scuola/ente sono regolati da una convenzione sottoscritta precedentemente alla predisposizione del Progetto formativo e di orientamento. Alla conclusione della documentazione necessaria all'avvio del tirocinio, e comunque entro un mese, lo studente deve avviare lo stesso dandone comunicazione al suo tutor coordinatore.

La frequenza delle attività di tirocinio è obbligatoria. Le ore di tirocinio diretto sono rendicontate su apposito foglio firma dal tutor dei tirocinanti, validate dal tutor coordinatore e organizzatore. Le ore di tirocinio indiretto vengono rendicontate dai tutor coordinatore e organizzatore.

Eventuali assenze, per motivi di salute e di servizio come docente presso la scuola dell'infanzia e primaria, devono essere preventivamente comunicate al tutor, e adeguatamente documentate dal medico e dal datore di lavoro. Altre tipologie di assenze non sono giustificate.

Spetta al Presidente del CdS e alla docente referente per il tirocinio stabilire le modalità di recupero delle assenze, anche con la fruizione di contenuti e consegne in modalità online.

Entro un mese dalla data di conclusione del tirocinio diretto, lo studente deve aver cura di completare la documentazione a suo carico (questionario dello studente, foglio firme tirocinio diretto, foglio firme tirocinio indiretto) e verificare il completamento di tutte le procedure da parte del tutor del tirocinante (questionario del tutor del tirocinante).

## **8. Procedure di monitoraggio e valutazione**

Come previsto dal DM 249 del 10 settembre 2020 (art. 11, comma 2 e 7) e sottolineato anche dal Regolamento Didattico del CdS (art. 14), tra i compiti dei tutor accademici (tutor coordinatori e tutor organizzatori) vi è il monitoraggio degli studenti in stretto raccordo con i tutor di tirocinio al fine di verificare l'andamento del percorso formativo, di svolgere attività di consulenza e di individuare possibili azioni a supporto degli studenti, in caso di necessità.

In coerenza di ciò, al manifestarsi di disagi significativi nella gestione del tirocinio diretto in una fase precedente la valutazione:

- il tutor coordinatore effettua una segnalazione al tutor organizzatore;
- tutor coordinatore e tutor organizzatore analizzano la situazione problematica, coinvolgendo anche lo studente tirocinante;
- tutor coordinatore e tutor organizzatore segnalano il caso al Presidente del CdS e al docente referente del tirocinio che, se necessario, incontrano gli studenti per verificarne il percorso ed attivano il servizio di tutorato degli studenti (art 28 RD del CdS).

Per quanto riguarda invece le procedure di valutazione, al termine del primo semestre lo studente predisponde un documento che relaziona sull'analisi effettuata relativamente all'osservazione partecipante di tipo qualitativo realizzata al fine di individuare e progettare la relazione di aiuto.

Al termine del secondo semestre lo studente predisponde un report analitico delle attività svolte, secondo quanto previsto dal piano di tirocinio.

La consegna degli elaborati avviene entro il termine stabilito, e comunicato agli studenti, per ogni annualità. I report costituiscono parte integrante della valutazione del tirocinio. Nella fase finale, inoltre, lo studente integra la valutazione del report con un confronto orale, avente per oggetto l'analisi critica del report finale allo scopo di verificare la quantità e la qualità delle competenze concettuali, procedurali e organizzative acquisite.

La valutazione prende in considerazione indicatori di prodotto e processo specificati nei documenti previsti per ogni annualità.

Il processo prevede l'autovalutazione dello studente, la valutazione del tutor del tirocinante e del tutor coordinatore; il tutor organizzatore garantisce l'aderenza ai criteri di valutazione e l'equità del percorso valutativo rispetto al singolo studente e al/ai gruppo/i di tirocinio.

La valutazione è espressa su cinque livelli di giudizio: Non sufficiente, Sufficiente, Buono, Distinto, Ottimo. Ai fini della valutazione finale del percorso di tirocinio, pari a 1 punto complessivo da sommare al punteggio di tesi, i giudizi annuali corrispondono rispettivamente ai seguenti punteggi: Sufficiente = 0,00; Buono = 0,10; Distinto = 0,20; Ottimo = 0,25.

La valutazione positiva del prodotto e del confronto con i tutor costituisce condizione necessaria per il riconoscimento e la registrazione dei cfu maturati all'interno della carriera dello studente da parte del docente referente e per l'accesso alla successiva annualità di tirocinio.

In presenza di un giudizio non sufficiente, il tirocinio svolto non viene considerato idoneo, ovvero valido ai fini del passaggio all'annualità successiva e dovrà essere ripetuto.

A seguito di un esito non sufficiente, espresso in sede di valutazione finale dai tutor coordinatore e organizzatore, tale esito viene comunicato attraverso adeguata documentazione al Presidente del CdS e alla docente referente per il tirocinio che formalizzano la non approvazione della annualità di tirocinio nel portale di Ateneo e ne danno comunicazione scritta allo studente.

## 9. Caratteristiche della prova finale e modalità di svolgimento

Come previsto dall'art. 6, comma 5, del Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, n. 249 il CdS si conclude con la stesura e la discussione della relazione finale di tirocinio e con la preparazione e la discussione della tesi. Relazione finale e tesi costituiscono due parti di un unico esame avente valore abilitante all'insegnamento nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria.

Tale prova finale attesta il livello qualitativo del lavoro sul campo effettuato dallo studente durante il tirocinio nonché la sua capacità di proporsi quale futuro professionista della scuola in grado di assolvere con piena autonomia e consapevolezza, e preparazione metodologica e di contenuti, ai compiti relativi alla funzione docente. In particolare l'elaborato relativo alla tesi deve testimoniare delle sue capacità progettuali e di implementazione, anche in termini di ricerca.

La Commissione per la laurea viene nominata con decreto rettorale, ed è costituita da un minimo di cinque docenti titolari di insegnamento ed è integrata da almeno due docenti tutor (come da Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, n. 249) e da un rappresentante designato dall'Ufficio Scolastico Regionale. Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve aver conseguito tutti i crediti formativi previsti dal Regolamento didattico, distribuiti nei diversi ambiti. Il punteggio viene calcolato sulla base della media ponderata complessiva (punteggio di partenza), della valutazione delle annualità di tirocinio (max 1 punto) e della relativa relazione finale di tirocinio (max 3 punti) e dal punteggio ottenuto con la tesi (art 34 RD del CdS).

La natura professionalizzante del CdS giustifica il peso attribuito alle valutazioni di tirocinio in termini di punteggio sul voto di laurea (max 4 punti complessivi) e l'attribuzione della lode solamente in presenza di una valutazione di tirocinio elevata (tra 3,5 e 4).

## 10. Norme di sicurezza ed eventuale infortunio durante le attività di tirocinio

Gli studenti tirocinanti, al momento del loro ingresso nella scuola per svolgere le attività di tirocinio diretto, sono tenuti a informarsi presso il Dirigente scolastico (datore di lavoro) e/o il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o l'eventuale docente Referente di plesso sulle disposizioni in vigore nell'Istituzione scolastica in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e a rispettarli e ad attenervisi.

L'attività di tirocinio è coperta da assicurazione contro gli infortuni stipulata dall'Ateneo e gestita dall'Ufficio e mondo del lavoro. In caso di avvenuto infortunio nel corso del tirocinio diretto o indiretto (o in itinere) **lo studente si reca immediatamente al Pronto Soccorso e lo comunica tempestivamente al tutor aziendale o al tutor coordinatore.**

In caso di infortunio avvenuto:

- nel corso del tirocinio diretto, la scuola segnala tempestivamente l'evento all'ufficiostage;
- nel corso del tirocinio indiretto, il tutor coordinatore avrà cura di segnalare l'avvenuto infortunio al tutor organizzatore che a sua volta comunicherà tempestivamente l'evento all'ufficio stage e ai docenti coordinatori/referenti del CdS.

Durante il periodo di prognosi/convalescenza non è consentita la frequenza alle attività del tirocinio.

## **11. Norme per gli studenti/tirocinanti lavoratori**

Gli studenti lavoratori che già insegnano nella scuola dell'infanzia e in quella primaria non possono effettuare il tirocinio nella stessa istituzione scolastica in cui prestano servizio.

Gli studenti lavoratori che già insegnano nella scuola dell'infanzia e in quella primaria possono richiedere la riduzione gli studenti che lavorano nella scuola primaria o dell'infanzia statale o paritaria, che usufruiscono di contratto a tempo indeterminato, oppure di contratto a tempo determinato di durata non inferiore a 180 giorni nell'anno scolastico in essere con contratto stipulato entro il 30 novembre. Anche gli studenti che usufruiscono di più contratti temporanei di lavoro, di durata complessiva non inferiore a 150 giorni lavorativi, possono richiedere la riduzione, la quale viene concordata con i tutor coordinatore, organizzatore e il docente responsabile per il tirocinio.

La riduzione (riferita esclusivamente alle attività di tirocinio diretto) è proporzionale al numero di ore di insegnamento previste dal contratto di lavoro e può arrivare al massimo del 50% con contratto a tempo pieno (ad esempio, la riduzione è del 50% con contratto di lavoro di 24 ore settimanale per la scuola primaria, è del 25% con un contratto di lavoro di 12 ore).

La richiesta di ridurre le ore del tirocinio deve essere presentata al tutor coordinatore e va documentata con una dichiarazione del datore di lavoro.

La riduzione delle ore di tirocinio non fa venir meno l'obbligo per lo studente di approfondire individualmente le tematiche affrontate nell'ambito del tirocinio.

Nessuna riduzione è prevista per chi lavora in altri contesti professionali, nella scuola secondaria o nella scuola come educatore, addetto all'assistenza, docente in asili integrati o di attività integrative extracurricolari promosse dalle istituzioni scolastiche.

Gli studenti lavoratori, del settore pubblico e privato, è riconosciuto il diritto di richiedere al datore di lavoro la riduzione di ore lavorative per la frequenza universitaria (150 ore).

## **12. Norme per il riconoscimento CFU per le attività di tirocinio dei laureati in Scienze dell'Educazione iscritti al CdS**

Agli studenti che provengono dal CdS in Scienze dell'Educazione curriculum infanzia con il percorso che soddisfa i requisiti della norma che ne prevede l'inserimento, con disponibilità di posti nelle coorti, agli anni successivi al primo, si riconoscono 7 CFU di tirocinio e se ne attribuisce la ripartizione per il tirocinio diretto alla commissione didattica.

Agli studenti lavoratori che provengono dal CdS in Scienze dell'Educazione curriculum infanzia e che hanno beneficiato del riconoscimento CFU per l'attività di tirocinio si stabilisce come limite massimo di riduzione ore una percentuale pari al 50% per le attività di tirocinio diretto di ogni annualità.

## **13. Norme per le studentesse/tirocinanti in maternità**

La partecipazione al tirocinio delle studentesse in maternità è regolata dall'art. 7 del decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale n. 142/1998, reperibile nel sito dell'Ufficio stage e tirocini dell'Università.

Secondo quanto stabilito da tale decreto “non si tiene conto degli eventuali periodi dedicati allo svolgimento del servizio militare o civile, e di quelli di astensione obbligatoria per maternità”. Durante i periodi di astensione obbligatoria per maternità, le studentesse non possono svolgere attività di tirocinio né diretto, né indiretto. Specifiche indicazioni normative sono previste per le tirocinanti in maternità che effettuano il tirocinio nella scuola dell'infanzia o nel sostegno: in tali casi le studentesse sono tenute a contattare direttamente il Dirigente scolastico della scuola ospitante. Infatti, il servizio in qualità di insegnante presso la scuola dell'infanzia – e per analogia, il tirocinio in questo ordine di scuola – viene considerato attività a rischio per la salute della lavoratrice in attesa di un figlio. Quindi, il Dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 7 del D. Leg. 151/2001, dispone per la tirocinante la sospensione dell'attività di tirocinio. In caso di accertamento dello stato di gravidanza, la studentessa è tenuta a dare tempestivamente comunicazione al tutor coordinatore e al tutor dei tirocinanti, in riferimento a quanto sottoscritto nel Progetto Formativo.

#### **14. Programma Erasmus**

Per quanto riguarda il programma Erasmus, si vedano le Linee guida per Studenti Erasmus in entrata e in uscita, nei punti relativi all'attività di tirocinio. Per gli studenti iscritti al CdS, al fine di salvaguardare l'annualità di tirocinio, si richiede di concordare il periodo di mobilità (secondo semestre per il 2°, 3° e 4° anno di corso) con il tutor organizzatore di territorialità.

Il periodo di permanenza all'estero all'interno dei programmi di mobilità di Ateneo durante il secondo semestre dell'anno accademico (art.16 Regolamento mobilità internazionale SUM-CdD 25.05.2022) permette di armonizzare l'esperienza Erasmus con un'efficace fruizione delle attività di tirocinio (art 12 comma 2 DM 249).

#### **15. Privacy**

Gli studenti tirocinanti sono tenuti a rispettare gli obblighi di riservatezza e privacy circa ogni informazione riguardante l'Istituzione scolastica (es. dati d'ufficio, insegnanti, alunni ecc) di cui vengano a conoscenza sia durante sia dopo lo svolgimento del tirocinio. Lo studente è tenuto a conoscere e rispettare il regolamento sulla privacy dell'Istituto scolastico dove svolge il tirocinio.

#### **16. Questionari di valutazione**

Coerentemente con le prassi di Ateneo, viene somministrato, al termine dell'esperienza di tirocinio, ai tutor dei tirocinanti e agli studenti un questionario per la valutazione al fine di raccogliere il loro feedback rispetto all'esperienza di tirocinio. Presidente del CdS e referente per il tirocinio, alla luce di questi esiti, individuano eventuali interventi e/o azioni correttive, in un'ottica di miglioramento continuo.

Testo approvato dal Comitato di Coordinamento del CdS Magistrale a Ciclo Unico in Scienze della Formazione Primaria nella seduta del 19.09.2018 e dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane nella seduta del 17.10.2018; modificato nella seduta del Collegio Didattico di Scienze della Formazione Primaria del 10 gennaio 2024, approvato in AQ il 23 agosto 2024 e approvato nella seduta del Collegio Didattico di Scienze della Formazione Primaria del 4 settembre 2024.
---